

Lotti benedice l'asse Renzi-Rossi Via alla campagna

Lo "scudiero" del premier a Castelfiorentino elogia il governatore: insieme siamo forti

► inviato a CASTELFIORENTINO

"Emozioni" titola la locandina affissa al circolo Arci "I praticelli" per una serata danzante, ma non si riferisce al pranzo che il Pd ha organizzato con il sottosegretario Luca Lotti e il segretario regionale Dario Parrini per l'apertura della campagna elettorale per le elezioni regionali del 31 maggio prossimo. Il Biondo, così come a Montelupo hanno ribattezzato Lotti, fido scudiero di Renzi, ci prova ad emozionare un po': baci, abbracci, saluta tutti. Parrini non ci prova neanche: lui ragiona, non emoziona: «Qui in Toscana noi siamo forti perché Renzi candidando Rossi nella regione più renziana ha coperto anche la sinistra del partito dialogante e riformista», spiega il segretario regionale dei democratici.

Ecco la Toscana di Parrini: laboratorio di un Pd in cui, sostiene, funziona l'asse tra Renzi e Rossi, leader dell'area Cuperlo che non fa barricate contro il premier. Mentre a destra Forza Italia deve ancora mettersi a sedere per scegliere il candidato, il Pd inizia l'avventura delle elezioni con il partito unito sull'asse Renzi-Rossi. E i cuperliani critici, quelli contro le riforme, almeno visti da qui, da Castelfiorentino, sembrano ridotti ai minimi termini. Così Parrini sorride e sogna di vincere in grande: «Abbiamo voluto una legge elettorale per cui viene eletto solo il candidato che ottiene il 40% dei voti. Altrimenti si va al ballottaggio».

L'ospite del pranzo domenicale (320 partecipanti, 15 euro il prezzo di ingresso) è Lotti. Che promuove Rossi e la sua giunta. «Ha operato bene e En-

rico merita di essere appoggiato per la riconferma. I pronostici sono dalla nostra parte, ma non dobbiamo dare niente per scontato», dice mentre i camerieri servono l'antipasto di salumi e crostini. Molti fanno un cenno del capo: sì, è vero, le partite facili non esistono. E Lotti, gran tifoso del Milan, lo sa bene, soprattutto quest'anno in cui per i rossoneri tutto è difficile.

Qualcuno chiede al Biondo: «Ok, Rossi avrà pure governato bene come dici, ma ci sarà qualcosa da migliorare, in cui dare di più, cambiare passo?». Lotti risponde secco: «Possiamo e dobbiamo fare di più per le infrastrutture: gli aeroporti, le ferrovie e poi la Tirrenica, per la quale finalmente siamo sulla strada giusta».

Ah, se ci fosse stato Rossi, qui ai Praticelli: al Biondo avrebbe ricordato che le infrastrutture dipendono soprattutto dal governo. Come dire: gli auspici non bastano, occorrono i soldi. E, a cominciare dalla Tirrenica, per ora di soldi se ne sono visti pochi. O zero. Tant'è, fuori il sole profuma di primavera inoltrata, giovani in maglietta, c'è festa e voglia di mangiare. Evvai, ordina il caposala ai camerieri, con i primi: riso ai carciofi e penne al sugo di carne.

Altra domanda: il piano del paesaggio approvato all'ultimo giorno utile dal consiglio regionale. Lotti risponde: «Ho seguito la vicenda tramite i giornali. Credo comunque che alla fine sia stato trovato un giusto compromesso. Penso che sia un piano che consenti-

rà anche lo sviluppo economico della Toscana. Debbo fare i complimenti al gruppo del Pd e al partito per un lavoro sfiancante», spiega il sottosegretario. Chiaro il riferimento al maxi emendamento del Pd, quello presentato da Matteo Tortolini e Ardelio Pellegrinotti.

E Rossi? «Sì, merito anche a lui, è il presidente», risponde laconico Lotti. E la Marson: «Fa parte della giunta», sorride il Biondo per aver schivato una domanda da mal di stomaco per i renziani. Un cronista gli chiede anche di Landini e questa volta Lotti sbotta, sempre con il sorriso s'intende: «Posso non rispondere?».

Mentre si riprende dal doppio colpo al fegato - Marson e Landini -, i camerieri servono ai tavoli arista e patate arrosto. La sala è disposta con molti tavolini e un lungo tavolo dove siedono i big: oltre a Lotti, Parrini, c'è anche l'assessore regionale Vittorio Bugli, empoiese, la parlamentare Laura Cantini, il sindaco di Castelfiorentino Alessio Falorni, Enrico Sostegni, il giovane candidato alle regionali, e Antonio Mazzeo, che si presenta a Pisa («ma che ci fai qui, i voti vai a trovarli nel tuo collegio», lo brontola scherzando Lotti).

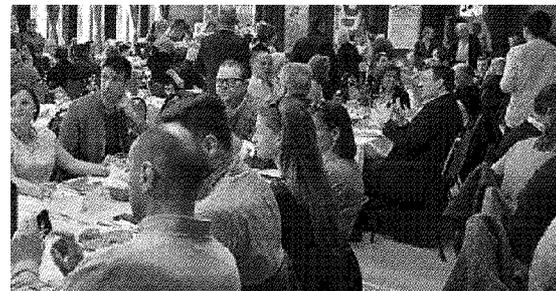
Poi il Biondo parla delle riforme in attesa di essere approvate, spiega le mosse del Capo Matteo da Rignano e assicura che non ci saranno mini scissioni, il Pd rimarrà unito. Da Roma si torna in Toscana, alla sua Montelupo, dove c'è l'ospedale psichiatrico giudiziario, e il Biondo assicura che sarà chiuso, come concordato.

Infine il dolce, frittelle a volontà e la raccomandazione a tutti: e ora al lavoro a raccogliere voti, perché i renziani puntano ad avere almeno 14 dei 24 consiglieri che il Pd prevede di conquistare. E molti assessori (vedi articolo a parte). Parrini si fa scuro quando si parla di giunta: «Sarebbe da irresponsabile pensare alla giunta. Ora il pensiero fisso è prendere voti per vincere le regionali», fustiga il segretario. Pericolo di astensionismo? «C'è, ma alle regionali è abbastanza naturale». E un militante sorride: «Un'altra frittella, prego. Da domani a dieta. Da domani a cercare voti...».





FOTO CARLO SESTINI



A sinistra
il sottosegretario
Luca Lotti insieme
al segretario
regionale del Pd
Dario Parrini
In alto un momento
del pranzo
al circolo I Praticelli
e a destra
insieme al sindaco
di Castelfiorentino
Alessio Falorni



Toto-giunta: conferme per Saccardi e Bugli Tra le new entry Marras e Fratonì

Nonostante che il segretario regionale del Pd Dario Parrini inviti i dirigenti del partito a non pensare alla composizione della prossima giunta regionale, se vincerà il centrosinistra, già cominciano a circolare i primi nomi, le prime ipotesi. Gli assessori saranno otto e la metà dovranno essere donne. La prima delle quali sarà sicuramente Stefania Saccardi, la rappresentante numero uno dei renziani in giunta. La Saccardi dovrebbe essere confermata nel ruolo di vice presidente e in più avrà la gestione della sanità, l'assessorato di maggiore importanza e budget. Un'altra donna potrebbe essere la presidente della provincia di Pistoia Federica Fratonì. Degli uscenti in odore di riconferma l'assessore al bilancio Vittorio Bugli e ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, aretino, che potrebbe sostituire la Marson all'urbanistica (Rossi in consiglio ha detto che il piano strutturale di Arezzo è più restrittivo del piano del paesaggio approvato). Un renziano in ascesa che potrebbe finire in giunta è l'ex presidente della provincia di Grosseto Leonardo Marras. Per gli altri tre nomi molto dipenderà anche dai voti che i candidati otterranno alle elezioni. (m.l.)